



# COMUNE DI GHILARZA

Provincia di Oristano

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 9 del 20.05.2020

ORIGINALE

**Oggetto: Approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.**

L'anno duemilaventi il giorno venti del mese di maggio, in modalità telematica mediante video conferenza, alle ore 19:30, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

DEFRASSU ALESSANDRO MA	P	PIRAS PAOLA	P
CORRIAS GIOVANNI	P	SCHIRRA ROBERTO	P
AGUS PAOLA	P		
MANCA GIOVANNI ANTONIO	P		
PINNA MARIA GIOVANNA	P		
CADDEO SALVATORE	P		
DERIU FILOMENA	A		
ONIDA PIERO	A		
PINNA GIOELE	P		
PINNA MARIA GABRIELLA	P		
PINNA SERGIO	P		

Totale Presenti: 11

Totali Assenti: 2

Il Sindaco DEFRASSU ALESSANDRO MARCO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Comunale DOTT.SSA MISCALI ISABELLA.

Il Sindaco, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

## **IL SINDACO – PRESIDENTE**

Illustra la proposta all'ordine del giorno.

Dato atto che alle 19:53 durante la discussione sul punto si aggiunge alla seduta il consigliere Pinna Sergio.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista la proposta di deliberazione della Responsabile del Settore Polizia Municipale, che si sostanzia nei contenuti del provvedimento che segue:**

### **PREMESSO CHE:**

- l'Amministrazione Comunale ha come obiettivo l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile, finalizzato ad affrontare situazioni di emergenza mediante la realizzazione di un sistema coordinato di azioni ed organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati ed il coinvolgimento delle Associazioni operanti nel settore sul territorio;
- l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile Comunale è necessaria al fine avere di avere uno strumento organico e di immediata consultazione, che permetta di gestire in modo coordinato eventuali emergenze che possono verificarsi;
- il Sindaco, secondo l'articolo 15 della legge 24/02/1992, n. 225, "*Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile*", è l'Autorità comunale di Protezione Civile, che al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;
- il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 15 anzidetto, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, deve dare immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione;

### **CONSIDERATO:**

- che le attività di Protezione Civile, sono finalizzate alla tutela della integrità della popolazione, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- che l'attività di Protezione Civile si concretizza quando la gestione di un evento, per la gravità, la complessità e/o vastità dello stesso, richiede competenze plurime e l'intervento coordinato e sinergico di più Enti e/o Organizzazioni;
- che la Protezione Civile si sviluppa perciò in un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni, che operano ciascuno nel campo di propria competenza e che, insieme, mirano a garantire un'azione completa per il soccorso durante un evento calamitoso finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto con il coordinamento e la direzione del Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15 Legge n. 225/92);
- che l'efficacia del sistema si basa sulla sinergia, sviluppata dall'insieme delle componenti di Protezione Civile, le quali assicurano individualmente, esperienza e professionalità, ma che, per un intervento combinato e integrato, hanno necessità di una pianificazione, le cui linee siano predisposte, condivise e riportate in un apposito Piano;
- che il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

### **VISTI I SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI:**

- Legge 24.02.1992, n.225 (art. 15 comma 3). il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.
- Legge Regionale 3/89. La regione sarda promuove interventi di protezione civile, decide di dotarsi di un piano regionale di PC indicandone le modalità di redazione, approvazione e aggiornamento, attribuisce ruoli e compiti a province e comuni. Istituisce l'albo regionale delle associazioni di volontariato di protezione civile, disciplina la formazione e il funzionamento dei gruppi comunali.

- Decreto Legislativo 31.03.1998, n.112 (art.108). Attribuisce ai Comuni diverse funzioni di Protezione Civile: attività di previsione e prevenzione dei rischi, preparazione all'emergenza, Piani comunali e/o intercomunali di emergenza, interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza e utilizzo del volontariato di protezione civile comunale.
- Legge quadro 353/2000. previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Stabilisce lineamenti comuni per le pianificazioni regionali. Impone precisi vincoli sulle aree percorse da incendio in relazione allo stato originario dei luoghi e stabilisce l'obbligo per i comuni di dotarsi del catasto delle aree percorse da incendio, fissandone procedure e tempi.
- D.Lgs 227/2001. Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 05.05.2001, n. 57. Fissa il concetto di bosco e indica disposizioni finalizzate alla valorizzazione della selvicoltura.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 (Gazzetta Ufficiale N. 59 del 11.03.2004): "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".
- Direttiva regionale dell'Assessore Difesa dell'Ambiente del 27.03.2006. Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".
- Legge regionale 12.06.2006, n.9 Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali: spettano ai comuni, ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112/1998, i seguenti compiti e funzioni:
  - a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
  - b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12/2005;
  - d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
  - e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
  - f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
- OPCM 3624/2007: Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione: demanda alle regioni l'azione di verifica sullo stato di adozione da parte dei comuni dei catasti incendi e impone ai sindaci l'obbligo di redigere il piano comunale di emergenza che dovrà tener conto "prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia".
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 03.12.2008, inerente gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- Legge 12.07.2012 n. 100 "disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"
- Linee Guida per la pianificazione comunale e intercomunale allegate alla Deliberazione G.R. n. 20/10 del 12.4.2016
- Deliberazione del 11.05.2016, n. 26/12
- CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE D.Lgs. 02.01.2018 n. 1
- Prescrizioni regionali AIB Deliberazione G.R. n. 17/2 del 3.05.2019
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019 aggiornamento 2019 Deliberazione G.R. n. 26/1 del 24.5.2018
- Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi Deliberazione G.R. n.1/9 dell'8.01.2019

**DATO ATTO** che al fine di adempiere alle disposizioni e agli obblighi sopracitati, si è proceduto con determinazioni nn. 33 del 25/03/2016 e 719 del 18/10/2018 adottate dal responsabile del settore Vigilanza, ad affidare l'incarico per lo studio, la progettazione e la redazione del Piano Comunale di di protezione civile all'arch. Piero Capello di Nuoro;

**CONSIDERATO** che il professionista incaricato ha presentato in data 14/04/2020, prot. num. 4076, il Piano composto da:

## **1 Fascicoli**

Ghilarza procedure operative idro  
Ghilarza procedure operative incendio interfaccia  
Ghilarza procedure operative neve e ghiaccio  
Ghilarza relazione generale

## **2 Tavole**

### **a) tematismi**

tav. a1 - carta delle vulnerabilità - territorio comunale  
tav. a2 - carta delle vulnerabilità - centro urbano  
tav. a3 - carta delle vulnerabilità - Zuri  
tav. a4 - carta delle vulnerabilità - Santa Maria di Trempu  
tav. a5 - carta delle vulnerabilità - San Giovanni Battista  
tav. a6 - carta delle vulnerabilità - San Serafino  
tav. a7 - carta delle vulnerabilità - San Michele  
tav. a8 - PRGA danno atteso - territorio comunale  
tav. a9 - PRGA pericolo idraulico - territorio comunale  
tav. a10 - PRGA rischio idraulico - territorio comunale  
tav. a11 - PAI pericolo geomorfologico - territorio comunale  
tav. a12 - PAI rischio geomorfologico - territorio comunale  
tav. a13 - pericolo incendi boschivi - territorio comunale  
tav. a14 - rischio incendi d'interfaccia - territorio comunale

### **b) scenario 1 idro**

tav. b1 - scenario 2 rischio idraulico - territorio comunale  
tav. b2 - scenario 2 rischio idraulico - centro urbano (sviluppo)  
tav. b3 - scenario 2 rischio idraulico - Santa Maria di Trempu (sviluppo)

### **c) scenario 2 geo**

tav. c1 - scenario 2 geomorfologico - territorio comunale  
tav. c2 - scenario 2 geomorfologico - territorio comunale (sviluppo)  
tav. c3 - scenario 2 geomorfologico - centro urbano (sviluppo)  
tav. c4 - scenario 2 geomorfologico - San Giovanni Battista  
tav. c5 - scenario 2 geomorfologico - Zuri (sviluppo)

### **d) scenario 3 incendi**

tav. d1 - scenario 3 incendi d'interfaccia - territorio comunale  
tav. d2 - scenario 3 incendi d'interfaccia - centro urbano  
tav. d3 - scenario 3 incendi d'interfaccia - centro urbano (sviluppo1)  
tav. d4 - scenario 3 incendi d'interfaccia - centro urbano (sviluppo2)  
tav. d5 - scenario 3 incendi d'interfaccia - Zuri  
tav. d6 - scenario 3 incendi d'interfaccia - Santa Maria di Trempu  
tav. d7 - scenario 3 incendi d'interfaccia - San Giovanni Battista  
tav. d8 - scenario 3 incendi d'interfaccia - San Serafino (sviluppo)  
tav. d9 - scenario 3 incendi d'interfaccia - San Michele

### **Allegati:**

## **Moduli incendi & idro**

### **Aree**

cartelli aree Ghilarza  
schede aree Ghilarza

### **Cancelli**

cartelli cancelli Ghilarza  
cedolini cancelli Ghilarza  
schede cancelli Ghilarza

**VALUTATO** che il Piano è rispondente alle esigenze manifestate dall'Amministrazione comunale e pertanto meritevole di approvazione;

**ACQUISITO**, sulla proposta di deliberazione, il parere favorevole del Responsabile del Settore Polizia Municipale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico EE.LL.;

**VISTO** il vigente statuto comunale;

**VISTO** il D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.);

Ultimata l'illustrazione, il Sindaco – Presidente chiede ai Consiglieri se vi siano interventi;

Vista la seguente discussione in merito:

- il Cons. Giole Pinna, chiede se considerata la vicinanza geografica con i paesi di Norbello ed Abbasanta, sono state previste norme su come comportarsi in caso di eventi che interessino diversi comuni, inoltre se sono previste esercitazioni con il coinvolgimento della popolazione e quante nell'anno;
- il Sindaco risponde che allo stato attuale le norme non prevedono la possibilità di un predisporre un Piano intercomunale, però il Piano è nato fin dall'inizio per essere coordinato con quello dei comuni di Abbasanta e Norbello, infatti è stato predisposto dallo stesso professionista, ed è prevista la nascita di una Associazione di protezione civile intercomunale. In merito al secondo punto il Sindaco risponde che le esercitazioni ecc. sono passaggi successivi all'approvazione del Piano, e che si pensava ad una brochure per informare i cittadini;

Non essendoci altri interventi, Il Sindaco pone ai voti la proposta di deliberazione all'ordine del giorno, con votazione espressa in forma palese per alzata di mano avente il seguente esito: **unanimità**

## **DELIBERA**

Di prendere atto ed accettare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale, nonché motivazione del dispositivo del presente atto;

**DI APPROVARE** ad ogni effetto di legge, l'allegato Piano Comunale di Protezione Civile predisposto dall'arch. Piero capello di Nuoro, costituito dagli elaborati indicati in premessa;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano sulla piattaforma della Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale della Protezione Civile – denominata "ZeroGis";

**DI DARE** ampia diffusione al Piano mediante pubblicazione permanente sul sito internet istituzionale, nonché specifica informazione alla cittadinanza, in particolare nei confronti della fascia di popolazione residente o dimorante nelle zone considerate a elevato rischio;

**DI DEMANDARE** alla Giunta Comunale la predisposizione di eventuali strumenti di collaborazione finalizzati alla sottoscrizione di intese e accordi con gli organi coinvolti nel Piano e altri soggetti, anche di volontariato, che ne facciano richiesta;

**DI DEMANDARE** alla Giunta Comunale l'approvazione di eventuali futuri aggiornamenti e revisioni;

DI DICHIARARE, con separata votazione espressa in forma palese per alzata di mano ad esito unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, TUEL 267/2000, stante l'urgenza di provvedere all'attuazione del Piano.-

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

**Regolarità tecnica: FAVOREVOLE**

Data 21/04/2020

IL RESPONSABILE  
FABRIZIO MATZUZI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
DOTT. ALESSANDRO MARCO DEFRASSU

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA ISABELLA MISCALI

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno \_\_\_\_\_, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA ISABELLA MISCALI